

tonio Trun, non era in Pregadi. Parloe primo sier Alvise da Molin savio dil Consejo, poi sier Bernardo Barbarigo el consier, poi sier Francesco Bragadin savio dil Consejo, tutti tre per le loro opinion, e il Bragadin fe' bona renga, et volendo parlar, il resto fo messo a doman. E nota, ozi sier Zusignan Morexini, fo savio a terra ferma, qual eri rimase di la zonta, comenzò a meter balota in Pregadi; è di anni ... e mai più ha posto balota in Pregadi, *ergo* etc.

Fu posto, per li Savj, che li ducati 8000 venuti di Cypro con le presente galle di Baruto, siano ubligati per lo armar, nè in altro spender si possi, et compito di armar queste do galle si arma, si vadi drio armando di le altre, etc. Fu presa.

283 A dì 27, la matina. Nulla fo di conto; lettere di Padoa dil capitano zeneral, qual richiede li mille ducati dimandati per il suo Martino et sia expedito etc.

Da poi disnar fo Pregadi, et leto *solum* do letere di Padoa, dil capitano et proveditor zeneral Contarini; nulla da conto.

Fu posto una parte, per i Consieri, di certa taja, di uno caso seguito a Bassan, che è stà amazato uno famejo di uno mercadante todesco, *ut in parte*, chi acuserà. Fu presa.

Et poi leto le parte in materia pecuniaria, numero 8, *videlicet* una di sier Piero Lion et compagni, una di sier Bernardo Barbarigo consier e li Cai di XL, una di sier Alvise Pixani consier, sier Antonio Grimani procurator et compagni, una di sier Antonio Trun procurator, qual vol si vadi tansando quelli non è stà tansadi et certe altre clause, una di sier Tomà Mozenigo procurator e altri nominati, una di sier Christofal Moro vol si stagi sulle decime e si tansi di là in suso a raxon di una per 100 di tutto el valsente, una di sier Gasparo Malipiero savio a terraferma vol si stagi sulle tanxe è al presente, una di sier Bortolomio da Mosto savio a terraferma vol una decima mezza a l'anno etc. *ut in parte*, et una altra che per eror non ho posto al loco suo di sier Polo Capello el cavalier savio dil Consejo vol do decime perse a l'anno e quelli si vol francar depositi a raxon di 10 per 100 *ut patet* e siano asolti di dite decime; sichè in tutto sono parte numero 8. Hor il primo che parloe ozi per la sua opinion fo sier Polo Capello cavalier, poi sier Gasparo Malipiero e ben, poi sier Bortolomio da Mosto, poi sier Christofal Moro, poi sier Antonio Trun procurator, poi andò sier Zorzi Emo fo savio dil Consejo

e fe lezer una soa opinion qual fe' notar, essendo in Colegio, pur de tansar tutta la terra, dicendo queste 8 parte si voria ristrenzer in manco parte e far che il Consejo potesse prender qual li paresse e non fosseno inviluppati. Ultimo parloe sier Andrea Foscarini è proveditor sora la camera d'imprestidi, qual fe' un gran rengon dicendo è pien di bon voler et fo quello primo ricordò a sier Alvise da Molin di tuor in tenuta, et come ha gran pratica di la camera d'imprestidi et voria certa sua opinion etc. Et perchè era tardi, hore una di note, fo terminato per li Savj consultar le parte et poi doman, che sarà a di primo Marzo, si vengi al Pregadi a ultimarle, et cussi fo licentiatò el Consejo. Et aziò sia memoria di tal opinion di danari, noterò qui avanti tutte 8 le opinion, et de chi erano; qual però niuna piace a me, nè fa il bisogno presente, perchè semo a l'averta e volemo tansar, però bisogna altro modo a trovar danari che questo di tansar, perchè si è stati troppo.

A dì 28 Fevver. È ultimo dì de l'anno. La mane nulla fo dito di novo, nè con effecto fu lettere da conto.

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta, et feno capi di Marzo: sier Francesco Falier, sier Luca Trun, sier Francesco di Garzoni.

Et in questo zorno, a hore 22, vidi lo ai Servi una cossa notanda, ch'el predicator frate Helia da Brexa, fa profession di esser heremito, porta uno mantello di bixo di sopra, avendo ordinato venisse puti e pute vestite di bianco con una candela in mano, et ne vene tante che fono più di 400, ch'era una teribilità a veder la furia, et femene assai e altro popolo, et veneno *etiam* la Scuola dil Corpo di Christo, di Santa Fosca e San Marzilian, et cussi avanti compieta a l'altar grandò tutti li frati con uno candeloto in man et li puti con candele e donne e il predicator proprio comenzono le letanie. Et cussi con li torzi avanti e la croce ussino di chiezia questi puti e pute, poi li frati e lui predicator, et andono a far una procession per San Marzilian, Santa Fosca, rio terao, et andono al ponte di l'Axeo, ritornando in chiezia, cantando le litanie, ch'era una teribilità a veder e timorosa cossa; ma il predicator ha dito in pergolo vol con questo placar l'ira di Dio contra questa terra e ordinar dezuni; et poi disseno la compieta. La qual cerimonia si dia far tre di a la settimana. Non mi piauque, ne è cossa da sopor tar, et fici motto a qualche uno che può proveder, che provedi a tal principj.

In questa matina, in Quarantia criminal, da poi 284